

REGIONE ABRUZZO
PROVINCIA di L'AQUILA
COMUNE di OCRE

COMMITTENTE
VACCARELLI Antonio & C. S.n.C.

PROGETTO per la sistemazione ambientale dei luoghi utilizzati a cava di inerti in
località "Femmina Morta"

RELAZIONE NON TECNICA

PROFESSIONISTI

Studio Tecnico Associato Geom.. Accili Marcello e Pierluigi
Dott.Geol. Angelo Spaziani
Dott. Agr. Silvano Porfirio
Dott. Agr. Filippo Fernandez
Dott. Ing. Pasquale Pierannunzi

L'Aquila, lì 28.08.2013

IL COORDINATORE
(Geom. Marcello ACCILI)



A handwritten signature in blue ink, located to the right of the official stamp.

PREMESSA

Il presente studio è stato redatto per incarico ricevuto dalla Ditta VACCARELLI Antonio & C. S.n.C. e predisposto ai sensi del disposto del D.Lgs. 4/2008 contenente "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 recante norme in materia ambientale", recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17.3.2008 e seguendo le linee guida per la redazione degli Studi di Verifica di Compatibilità Ambientale e di Valutazione di Impatto Ambientale sulle attività estrattive emanate nel luglio 2003 dalla Direzione Territorio, Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici - Servizio Aree Protette, Beni Ambientali e Valutazione di Impatto Ambientale - Ufficio VIA della Regione Abruzzo. Il progetto è finalizzato all'acquisizione dell'autorizzazione, da parte dell'Ufficio Regionale competente, per la sistemazione ambientale dei luoghi utilizzati a cava di inerti in località "Femmina Morta" della frazione Collebrincioni-San Giacomo del Comune de l'Aquila e si articola in due fasi separate che interessano rispettivamente la richiesta di sanatoria per aver eseguito i lavori in difformità del progetto approvato ed una proposta di sistemazione morfologico-ambientale definitiva della zona di cava. L'area è compresa tutta nell'ambito del Comune de l'Aquila e, quella occupata dalla cava esistente, è sita in località "Femmina Morta" nella porzione compresa tra il bivio della strada vicinale denominata "Nuova per San Giacomo" e la "strada comunale per Aragno", queste ultime ed altri terreni sul lato nord; i lavori ai fini della sistemazione dei luoghi interesseranno principalmente la zona territoriale verso nord e consentiranno il raccordo con i

versanti esistenti. La zona di esecuzione dei lavori prevede l'utilizzazione di una ulteriore porzione di terreno di proprietà comunale, già gravata da servitù di uso civico, mutata di destinazione d'uso da pascolo ad uso estrattivo ed una porzione di terreno privato. I terreni interessati dalla coltivazione e dalla proposta di risanamento ambientale sono riportati nel Catasto censuario del Comune di l'Aquila al foglio 73 particelle n.ri 2 - 3 - 4 - 5 - 20 - 26 - 27 - 64 - 65 - 66 - 68 - 77 - 95 - 134 - 252 - 419 ed al foglio 58 particelle n.ri 318 e 319, nonché al Comune censuario di Paganica al foglio 1 particelle n.ri 6-7-8-9. La superficie complessiva già autorizzata a cava è di mq. 90.597 di cui sono stati effettivamente occupati mq. 88.517, quella interessata dallo sconfinamento oggetto di richiesta di sanatoria è di mq. 2.737 e quella che si propone di utilizzare ai fini del risanamento con il presente progetto è di mq. 23.325 per un totale mq. 114.579. L'attività estrattiva non rientra nell'elenco di cui all'allegato III del D.Lgs. 4/2008 e fa comunque parte di quelle elencate nell'allegato IV del medesimo D.Lgs. 4/2008 (che prevede la V.C.A.); si è operata la scelta di sottoporre comunque a Valutazione di Impatto Ambientale il progetto di che trattasi in relazione alle dimensioni complessive dell'intervento.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La Ditta VACCARELLI Antonio & C. S.n.C. intende conseguire la sanatoria per i lavori eseguiti in difformità del progetto autorizzato ed eseguire i lavori di sistemazione ambientale dei luoghi utilizzati ai fini del rilascio finale dell'area con una situazione ottimale di raccordo dei versanti al contorno esistente. I lavori proposti tendono quindi ad un miglior inserimento ambientale rispetto alla situazione esistente e con il

progetto si propone di ridurre la pendenza delle scarpate esistenti per rendere possibile il riporto di terreno vegetale sulle pareti inclinate ed il successivo rinverdimento che consentirà l'effettivo risanamento dell'area. A tal fine si prevede di utilizzare una porzione di terreni sul lato nord in modo tale da garantire la profilatura dei fronti con raccordo ed inclinazioni più confacenti per la sistemazione finale e con angolo al piede delle pareti inclinate di circa 33° che risulta ottimale anche in relazione alla situazione topografica dei luoghi esistenti al contorno.

La sistemazione della cava è prevista con la formazione di sei gradoni nella parte più alta (lato nord), che diventeranno due nella parte più bassa (lato sud), che raccorderanno il terreno esistente al contorno con il piazzale interno di rilascio, posto a quota 875, ed avranno un angolo al piede di circa 33° . Lungo il bordo perimetrale dell'area di cava verrà realizzata una strada di servizio per eseguire i necessari lavori di manutenzione del verde e per l'accessibilità all'area sistemata.

La porzione di cava interessata dalla sanatoria, della maggiore o difforme estensione di mq. 2.737 rispetto al progetto autorizzato e con un prelievo di materiale complessivo di mc. 172.468,37, valutato sulla scorta del rilievo eseguito ed allegato al progetto (vedi tav. 2), è oggetto di richiesta di sanatoria con il conseguente assoggettamento alla sanzione amministrativa in materia di V.I.A., ai sensi della D.G.R. n. 209 del 17.3.2008 (art. 8).

Con le previsioni indicate nel progetto di sistemazione finale dei luoghi la cava interesserà la superficie complessiva di mq. 114.579, comprensiva di quella già autorizzata, con una estrazione di materiale inerte di

circa mc. 1.035.248,54, comprendenti anche la volumetria residuale già autorizzata in precedenza, e di mc. 371.739,89 di riporti anch'essi comprensivi di quelli già previsti nel progetto approvato ed ancora da eseguire.

Il materiale che verrà estratto mediamente in ogni anno di attività varierà, anche notevolmente, a seconda della richiesta del mercato, ed è stimabile mediamente in mc. 100.000 annui per tutto il periodo di estrazione con le superfici disponibili. Si chiede quindi il rilascio dell'autorizzazione per un periodo complessivo di anni undici comprendente anche l'ultimo anno che non prevede estrazione di materiale, ma soltanto esecuzione di opere di riambientazione finale. I lavori di coltivazione e di sistemazione avverranno contestualmente su tutta l'area di cava. La produzione, variabile nel tempo, a seconda della richiesta di mercato, sarà orientata alla selezione di materiale di qualità certificata per la seguente produzione:

- Tout venant e misto di cava per uso stradale e riempimenti;
- inerte selezionato e certificato per calcestruzzo e conglomerato bituminoso;
- inerte selezionato e certificato per la produzione di micronizzati e suoi derivati.

Tali prodotti verranno commercializzati in parte sul territorio comunale ed in parte su una zona molto più estesa a livello anche extra regionale. Gli addetti che si prevede di impiegare varieranno, a seconda delle esigenze produttive, con un minimo di cinque unità ad un massimo di otto oltre al responsabile di cantiere, ad un contabile ed a tutti gli addetti al trasporto del prodotto lavorato fino alle zone di utilizzazione. La cava di che trattasi è stata aperta da oltre un cinquantennio ed ha sempre svolto un

ruolo di fondamentale importanza per il mercato locale in quanto è vicina al centro ove sono ubicati i cantieri ed i luoghi di impiego di maggior interesse e presenta delle caratteristiche del materiale prodotto geo-meccaniche di particolare resistenza, purezza, antigelività e durezza non comuni. Con il tempo il centro abitato dell'Aquila ha subito un notevole sviluppo urbanistico, a volte disordinato e caratterizzato anche dal fenomeno dell'abusivismo edilizio, sia pur sanato dal condono edilizio, che non ha reso immune da tale fenomeno la viabilità di servizio da e per la cava. La situazione attuale delle vie di accesso alla cava dalla Città de l'Aquila sono due:

- La prima si dirama da Via Ignazio Silone assumendo la denominazione di "Via Edoardo Scarfoglio" fino alla chiesa di San Giacomo;
- La seconda è "Via Cardinale Mazarino" che assume poi la denominazione di "Via San Giacomo" fino alla chiesa di San Giacomo.

Entrambe, in prossimità della chiesa di San Giacomo convergono, per divenire unica viabilità denominata "Via Fonte Grossa" che, dopo l'attraversamento di una parte dell'abitato, lambisce la cava e prosegue per Aragno. Da informazioni assunte non esiste un preciso studio sui flussi di traffico effettuato dagli uffici comunali che gestiscono la cennata viabilità, ma è possibile constatare che la maggiore intensità si verifica nelle ore mattutine (fascia 7,30-9,00) ed in quella serale (18,00-20,00). Le prime due viabilità si svolgono, con percorso da l'Aquila verso San Giacomo, con notevole pendenza in salita ed hanno la carreggiata che consente, in alcuni punti, l'incrocio con difficoltà tra due mezzi pesanti e sono caratterizzate dal limite di velocità imposto di 50 Km/h che, se rispettato, consente il deflusso del traffico con una certa

regolarità. Il tratto di strada "Via Fonte Grossa" presenta maggiori difficoltà di transito per i mezzi pesanti in quanto, sempre in alcuni punti, non hanno possibilità di incrocio e viaggiano quindi a senso alternato in prossimità di strettoie dovute alla presenza di case, di muri di recinzione e di sostegno o di altre situazione di ostacolo. La situazione, esistente ormai da decenni, consente comunque la convivenza tra il traffico dei mezzi pesanti diretti alla cava e quello locale garantendo comunque i limiti minimi di sicurezza nel rispetto dell'apposita segnaletica stradale disposta sulla viabilità. Con i lavori previsti in progetto non si prevede l'aumento del traffico pesante diretto alla cava in quanto sia la produzione giornaliera del materiale estratto che la lavorazione negli impianti non subiranno variazioni rispetto al passato. La viabilità che viene percorsa è in grado di assorbire detto traffico, così come avvenuto fino ad oggi, anche in considerazione che nella zona non vi sono altre attività similari o che possano contribuire all'impegno della sede stradale con passaggio di mezzi d'opera del tipo sopra indicato. E' appena il caso di segnalare che anche in occasione dell'evento sismico del 6.4.2009, a seguito di un aumento notevole del traffico da e per la cava di almeno il doppio di quello ordinario, non si sono verificati fenomeni di particolare intralcio per la normale circolazione dei mezzi.

Effetti di possibile mitigazione

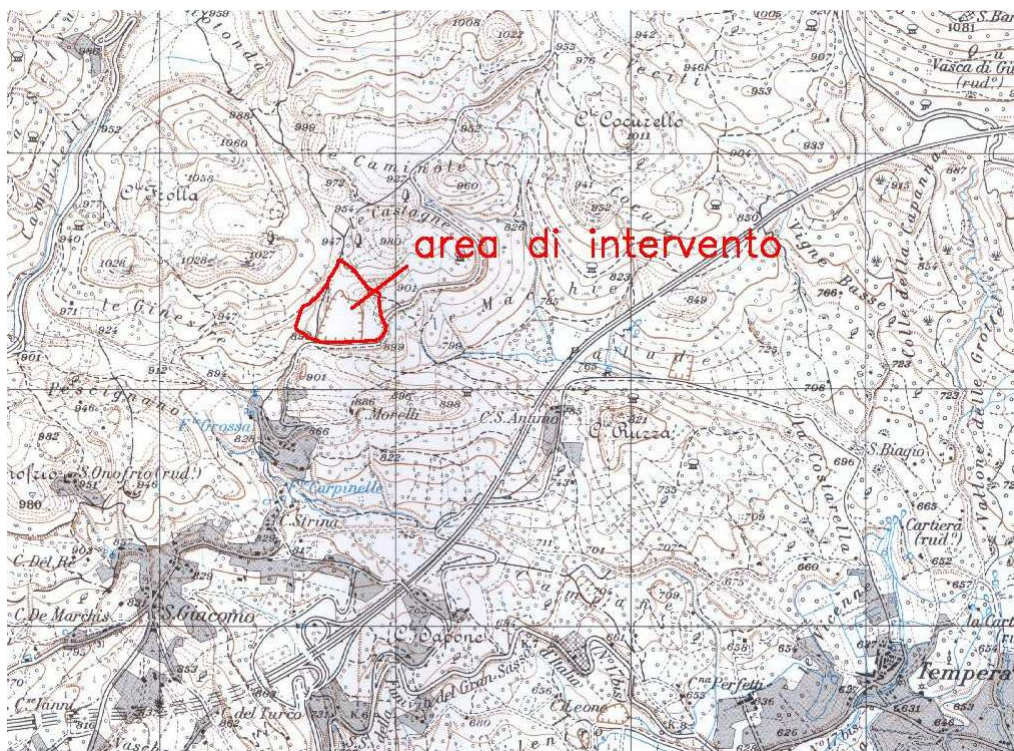
In considerazione della particolare problematica legata al traffico veicolare è da far presente che il Comune de l'Aquila - Settore Ricostruzione Pubblica - Servizio Tecnico Manutentivo ha predisposto il progetto preliminare per la costruzione della strada di collegamento denominata "San Giacomo-La Cona" che prevede la

proseguenza della viabilità proveniente da Aragno, passante nei pressi della cava, fino alla località "La Cona" per l'innesto alla viabilità esistente. La realizzazione di questa nuova arteria stradale potrà, tra l'altro, consentire la eliminazione del traffico veicolare pesante nell'attraversamento dell'abitato di San Giacomo. Anche la Ditta ha presentato al Comune de l'Aquila una proposta di realizzazione di viabilità alternativa che, inserendosi a quella esistente prima dell'attraversamento dell'abitato di San Giacomo, potrebbe raggiungere la strada di S. Antimo e da questa la S.S. 17 Bis.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area di intervento ricade nel foglio 359 - Tavola Ovest della carta topografica della Regione Abruzzo ed è situata sul versante sud del "Colle delle Castagne" ad una quota massima di 930 m.l.m. Il sito in oggetto è ubicato a sud dell'abitato di Collebrincioni ed a nord dell'abitato di San Giacomo.

Corografia



Nelle immediate vicinanze del sito di intervento non sono presenti insediamenti critici (scuole, ospedali, uffici pubblici, ect.) e l'abitazione più vicina all'attuale bordo cava dista circa m. 200,00.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Dalle risultanze del Piano Regione Paesistico approvato con atto del Consiglio Regionale n. 141/22 del 21.3.1990 l'area destinata all'attività estrattiva oggetto di richiesta per la sistemazione ambientale ricade in zona a "trasformabilità mirata" tipo B ed in parte in zona A2 a "conservazione parziale". L'attuale uso del suolo, in base alla Carta Regionale dell'Uso del Suolo della Regione Abruzzo, è classificato in parte come "area estrattiva" e la porzione oggetto dei lavori di sistemazione ambientale in gran parte come "Cedui matricinati"; l'uso effettivo del suolo riscontrabile in sede di sopralluogo determina la presenza di una zona utilizzata per seminativo ed una per bosco naturale di roverella. L'area da interessare con i lavori di sistemazione ambientale è parzialmente soggetta a vincolo ambientale paesaggistico ai sensi del D.Lgs 22.1.2004 n. 42 art. 146 lett. g), ma risulta esclusa dal vincolo archeologico; è soggetta al vincolo idrogeologico istituito e normato con il Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e con il Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926. L'area in questione non risulta compresa nelle zone S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) ed è all'esterno di "Zone a Protezione Speciale" ai sensi al D.P.R. 357/97 per la sua lontananza dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nonchè dal Parco Regionale del Sirente. Dalla carta delle aree protette, vincolo paesaggistico ed archeologico della Regione Abruzzo, risulta che all'interno dell'area oggetto di intervento non sono presenti elementi

di valore naturale, storico od archeologico. Dal punto di vista urbanistico l'area è destinata, secondo il vigente Piano Regolatore Generale comunale in "Zona Agricola".

L'Aquila, lì 28.08.2013

PROFESSIONISTI

Studio Associato Geom. ACCILI Marcello e Pierluigi

Geologo: Dott. Geol. Angelo SPAZIANI

Studio Ambientale: Dott. Agr. Silvano PORFIRIO e Dott. Agr.

Filippo FERNANDEZ

Studio Acustico: Dott. Ing. Pasquale PIERANNUNZI

Il Coordinatore
(Geom. Marcello ACCILI)

